

**ISTITUTO COMPRENSIVO  
DI LUSCIANO(CE)**

VIA DELLA RESISTENZA -81030 LUSCIANO (CE) - C.F. 81000910612

TEL/ FAX - 081/8141822 – C.M. CEIC897009 – e-  
mail:CEIC897009@ISTRUZIONE .IT

PEC:ceic897009@pec.istruzione.it

**PIANO DI MIGLIORAMENTO**

## **Indice**

- **Premessa**
- **Prima sezione: le sezioni del RAV**
- **Seconda sezione: la linea strategica del Piano di Miglioramento**
- **Terza sezione: calcolo della necessità dell'intervento**
- **Quarta sezione: le attività di miglioramento per ciascuna area di processo**

**Progetto n.1: curriculum, progettazione e valutazione**

**Progetto n. 2: inclusione e differenziazione**

**Progetto n. 3: continuità e orientamento**

- **Quinta sezione: Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno e all'esterno dell'Istituto**

## Premessa

Sulla base della normativa vigente, con riferimento al DPR n. 80/2013 ed alla successiva Direttiva n.° 11/2013 e C.M. 47/2014, le scuole sono chiamate a redigere un **Rapporto di Autovalutazione** (RAV) relativo al Sistema Nazionale di Valutazione delle istituzioni scolastiche, che ha, come fine, il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti. L'elaborazione del RAV è un processo che si sviluppa attraverso alcuni fondamentali passaggi. Le prime tre sezioni del Rapporto (parte descrittiva e valutativa) riguardano il contesto, gli esiti e i processi e sono articolate in aree. La quarta sezione orienta la riflessione critica sul percorso di autovalutazione svolto. La quinta sezione (individuazione delle priorità e dei traguardi di miglioramento e degli obiettivi di processo) è la logica conclusione del processo di autovalutazione in quanto chiede alle scuole di fare delle scelte individuando priorità e traguardi da raggiungere attraverso il successivo Piano di Miglioramento. Tale sistema ha previsto quattro fasi nelle quali articolare il procedimento di valutazione delle scuole:

1. Autovalutazione
2. Azioni di miglioramento
3. Valutazione esterna
4. Rendicontazione sociale

L'Unità di Autovalutazione costituita (vedi tabella) ha compilato il RAV, mettendo in evidenza i punti di forza e di debolezza del nostro Istituto. La fase successiva ha riguardato la definizione e la pianificazione delle azioni di miglioramento sulla base delle criticità riscontrate. Il relativo piano, comprende obiettivi di miglioramento a breve e lungo termine e prevede i processi di intervento qui di seguito riportati.

### Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Prof. Ezio Grassi	Dirigente	Componente
Prof.ssa Marilisa Bencivenga	Docente	Referente
Prof.ssa Nicolina Mauriello	Docente	Componente
Prof.ssa Luigina Barracca	Docente	Componente
Prof.ssa Anna de Paoli	Docente	Componente
Ins. Carmen Del Vecchio	Docente	Componente
Ins. Gilda Mastroianni	Docente	Componente
Ins. Carmela Marasca	Docente	Componente
Ins. Teresa Stanzione	Docente	Componente
Ins. Raffaella Ferrara	Docente	Componente

## Prima sezione:

### Le sezioni del RAV

<b>Esito degli studenti</b>	<b>Descrizione delle priorità</b>	<b>Descrizione dei traguardi</b>	<b>Motivazione delle priorità</b>
Risultati nelle prove standardizzate	<ul style="list-style-type: none"><li>Migliorare la performance della scuola primaria nelle prove INVALSI</li><li>Ridurre lo scarto di performance tra gli alunni delle diverse sezioni della scuola secondaria I grado</li></ul>	Aumento della performance di 5 punti nel triennio Portare lo scarto fra i risultati degli alunni a non più di otto punti alla fine del triennio	Il GAP formativo dell'Istituto nelle prove INVALSI di italiano e di matematica rispetto ad Istituti con lo stesso ESCS richiede un forte impegno di rimotivazione e una rivisitazione dell'approccio didattico alle prove da parte delle discipline interessate

<b>Esiti degli studenti</b>	<b>Priorità n.1</b>	<b>Traguardi</b>	<b>Risultati Primo anno</b>	<b>Risultati secondo anno</b>	<b>Risultati Terzo anno</b>
Risultati scolastici	Migliorare la performance della scuola primaria nelle prove INVALSI	Aumento della performance di 5 punti nel triennio	Aumento di un punto della performance nelle prove INVALSI	Aumento di due punti	Aumento di due punti
	Ridurre lo scarto di performance tra gli alunni delle diverse sezioni della scuola media	Portare lo scarto fra i risultati degli alunni a non più di otto punti alla fine del triennio	Portare lo scarto a non più di 20 punti	Portare lo scarto a non più di 15 punti	Portare lo scarto a non più di 8 punti

Area di processo	Descrizione degli obiettivi per area	Relazione tra gli obiettivi di processo e le priorità individuate
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di un curricolo verticale delle competenze</li> <li>• Elaborazione prove iniziali intermedie e finali per classi parallele</li> <li>• Elaborazione “banca dati” di prove standardizzate e di un sistema di analisi e monitoraggio dei risultati</li> </ul>	<p>Realizzazione di un curricolo verticale per competenze calibrato alle reali potenzialità di ciascuno studente e utilizzato come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche per sviluppare negli studenti la capacità di leggere decodificare e affrontare con successo le prove INVALSI. La costruzione di un sistema di analisi e monitoraggio dei risultati permetterà il confronto degli apprendimenti sia tra classi parallele sia in verticale fra i diversi ordini di scuola, per una più ampia riflessione e la stesura di piani di miglioramento, dai quali partiranno azioni di recupero e potenziamento delle abilità.</p>
Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di schede condivise a livello d’istituto per l’individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali</li> <li>• Realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali condivisi a livello d’istituto</li> <li>• Monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà</li> </ul>	<p>La realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati calibrati sulle reali capacità dello studente saranno utili a colmare lacune pregresse, ridurre ostacoli e assicurare apprendimenti permanenti.</p>
Continuità e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di una continuità verticale unitaria metodologica e didattica</li> <li>• Partecipazione delle classi ponte ad attività laboratoriali</li> <li>• Realizzazione di percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini</li> <li>• Monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento nel grado di scuola successivo</li> </ul>	<p>La costruzione di un’azione metodologica e didattica unitaria, il continuo confronto degli apprendimenti sia tra classi parallele sia in verticale rappresenteranno fattori determinanti per innalzare i livelli e le qualità di apprendimento degli studenti.</p>

## Seconda sezione:

### La linea strategica del Piano di Miglioramento

La riflessione sulla **Relazione tra gli obiettivi di processo e le priorità individuate** permette di identificare la Linea Strategica del Piano di Miglioramento.

<b>Linea strategica del PdM</b>	<b>Relazione con i traguardi a lungo termine</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Un curriculum verticale delle competenze, un sistema di verifica oggettivo, una progettazione di interventi individualizzata, consentiranno di realizzare apprendimenti permanenti e il miglioramento degli esiti.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Il miglioramento degli apprendimenti di base, l'innalzamento dei livelli della qualità di apprendimento assicureranno un miglioramento delle performance nelle prove INVALSI</li></ul>

### Terza sezione:

#### Calcolo della necessità dell'intervento

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, si attribuisce loro un valore di fattibilità e uno di impatto dai quali scaturirà la necessità dell'intervento.

<b>Obiettivi di processo</b>	<b>Fattibilità</b>	<b>Impatto</b>	<b>Necessità dell'intervento</b>
Sviluppo di un curriculum verticale delle competenze	5	5	25
Elaborazione prove intermedie e finali per classi parallele	5	5	25
Elaborazione "banca dati" di prove standardizzate e di un sistema di analisi e monitoraggio dei risultati	4	4	16
Realizzazione di schede condivise a livello d'istituto per l'individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali	4	3	12
Realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali condivisi a livello d'istituto	3	4	12
Monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà	4	4	16
Sviluppo di una continuità verticale unitaria metodologica e didattica	5	5	25
Partecipazione delle classi ponte ad attività laboratoriali	4	3	12
Realizzazione di percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini	3	4	12
Monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento nel grado di scuola successivo	4	4	16

**Fattibilità x impatto = necessità dell'intervento**

La stima dell'**impatto** implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della **fattibilità** si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

**Si possono considerare i punteggi come segue:**

1= nullo    2= poco    3= abbastanza    4= molto    5=del tutto

Sulla base della precedente tabella l'Istituto definisce una lista ordinata degli obiettivi di processo che saranno oggetto della successiva pianificazione

	<b>Obiettivo di processo in via di attuazione</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di rilevazione</b>
1	Sviluppo di un curriculum verticale delle competenze	Curriculum verticale privo di ripetizioni, ridondanze, omissioni, esplicitato per conoscenze, abilità e competenze.	Determinazione di figure responsabili dei dipartimenti disciplinari negli ordini di sc. primaria e secondaria Concordanza con i traguardi per le competenze contenuti nelle Nuove Indicazioni	Entro fine settembre dovranno essere identificati formalmente i titolari dei dipartimenti disciplinari dei diversi ordini di scuola e relative responsabilità, attività/adempiimenti, risorse finanziarie assegnate Entro fine dicembre dovrà essere definito e formalmente approvato il documento di programmazione di contenuti, metodi e attività legati al curriculum verticale.
2	Elaborazione prove intermedie e finali per classi parallele	Prove iniziali, intermedie e finali per ciascuna disciplina coerenti con i percorsi progettati	Strutturazione di prove di verifica comuni scandite per livelli	Azione realizzata entro il termine stabilito
3	Sviluppo di una continuità verticale unitaria metodologica e didattica	Calendarizzazione degli incontri Individuazione dei partecipanti alla commissione formazione classi	Determinazione di figure responsabili del progetto continuità Determinazione dei partecipanti commissione formazione classi Percentuale di alunni le cui valutazioni in ingresso alla scuola secondaria di I grado sono coerenti con le valutazioni finali della scuola primaria.	All'inizio di settembre dovranno essere identificati i membri della commissione classi e commissione continuità



4	Elaborazione “banca dati” di prove standardizzate e di un sistema di analisi e monitoraggio dei risultati	“Banca dati” risultati prove oggettive	Somministrazione prove comuni Griglia raccolta dei risultati Tabulazione dei risultati Socializzazione dei risultati nei dipartimenti Azione realizzata entro il termine stabilito	Entro la fine di maggio dovranno essere realizzati almeno tre incontri con i responsabili di dipartimenti disciplinari di ordini di scuola diversi per l’analisi dei risultati e la predisposizione di misure strategiche correttive e due con i docenti per la socializzazione dei risultati
5	Monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà	“Banca dati” risultati prove oggettive alunni BES	Somministrazione prove calibrate alle reali capacità degli studenti Griglia raccolta dei risultati Tabulazione dei risultati Socializzazione dei risultati nel GLH Azione realizzata entro il termine stabilito	Entro la fine di maggio dovranno essere realizzati almeno 3 incontri con i componenti del GLH operativo per l’analisi dei risultati e la predisposizione di misure strategiche correttive .
6	Monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento nel grado di scuola successivo	Esiti questionari di orientamento	Presenza di procedure documentate di controllo dei risultati delle azioni di orientamento	Riscontro tra il consiglio orientativo e l’istituto scelto dallo studente. Questionario di orientamento
7	Realizzazione di schede condivise a livello d’istituto per l’individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali	Schede per la rilevazione dei bisogni degli alunni. PDP per programmare sulla base dei reali bisogni	Strutturazione di schede per l’individuazione dei BES Questionario di rilevazione degli esiti positivi o negativi dell’azione svolta. Modello PDP	Convocazione commissione BES per mezzo di circolare con indicazione precisa di argomento di studio. Formulazione schede per individuare alunni BES. Definizione di un PDP per alunni BES

8	Realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali condivisi a livello d'istituto	Unità di apprendimento e percorsi relativi ai diversi segmenti scolastici per diversi BES Svolgimento in classe in piccoli gruppi e classi aperte di percorsi individualizzati  Diffusione di una didattica inclusiva Conoscenze di nuove metodologie per individuare percorsi di inclusione	Valutazione del percorso attraverso schede e considerazione della valutazione disciplinare del II° quadrimestre degli alunni a cui sono stati rivolti gli interventi  Valutazione degli studenti attraverso le indagini INVALSI	Raccolta U. di A. Raccolta del materiale dell'attività svolta
9	Partecipazione delle classi ponte ad attività laboratoriali	Calendarizzazione degli incontri Individuazione dei partecipanti	Numero di attività tra scuola dell'infanzia e primaria Numero di attività tra scuola primaria e secondaria di I° grado	Definizione della metodologia Organizzazione dei laboratori Consiglio orientativo
10	Realizzazione di percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini	Esiti dei questionari di orientamento Unità di apprendimento orientative	Unità di apprendimento e percorsi relativi ai diversi segmenti scolastici per aiutare gli studenti a scoprire le proprie inclinazioni e talenti	Questionari di gradimento Materiale prodotto dalle diverse attività orientative Unità di apprendimento sui percorsi orientativi.

**Quarta sezione:**

**Le attività di miglioramento per ciascuna area di processo**

**PROGETTO N.1 : Curricolo, progettazione e valutazione**

## Fase plan

Area di processo	Obiettivo dell'area di processo su cui si intende lavorare	Obiettivi operativi legati all'intervento	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	Sviluppo di un curricolo verticale delle competenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzare un curricolo delineato per ogni anno del primo ciclo d'istruzione ed esplicitato per competenze, abilità e conoscenze</li> <li>• Realizzare un documento formale condiviso quale raccordo tra il curricolo d'istituto e la scansione contenutistica di ciascuna disciplina in termini di saperi irrinunciabili costituenti i nuclei tematici su cui deve essere concentrata l'attività d'insegnamento</li> <li>• Realizzare unità di apprendimento che abbiano come obiettivo l'acquisizione di competenze trasversali</li> <li>• Definire un profilo in uscita degli studenti contestualizzato e centrato sulle scelte curriculari condivise</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Referenti dipartimenti</li> <li>• Presidenti di interclasse</li> </ul>	Giugno 2016	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuare scelte condivisibili da tutti i docenti dell'Istituto</li> <li>• Mettere tutti nelle condizioni di lavorare serenamente</li> <li>• Curricolo verticale privo di ripetizioni, ridondanze, omissioni esplicitato per conoscenze, abilità e competenze</li> <li>• Documento formale contenente i saperi irrinunciabili per ciascuna disciplina</li> </ul>
	Elaborazione prove iniziali, intermedie e finali per classi parallele	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzare prove di verifica per classi parallele con griglie di valutazione condivise iniziali, intermedie e finali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Referenti dipartimenti</li> <li>• Presidenti di interclasse</li> </ul>	Giugno 2016	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prove iniziali, intermedie e finali per ciascuna disciplina coerenti con i percorsi progettati</li> </ul>
	Elaborazione "banca dati" di prove standardizzate e di un sistema di analisi e monitoraggio dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzare griglie per la raccolta dati</li> <li>• Tabulare i risultati con fogli excel</li> <li>• Analizzare i risultati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinatori di classe</li> <li>• Referenti dipartimenti/ presidenti di interclasse</li> <li>• Nucleo valutazione</li> </ul>	Giugno 2016	<ul style="list-style-type: none"> <li>• "Banca dati" risultati prove oggettive</li> </ul>

	Elaborazione piani di miglioramento che di recupero comprendono azioni e potenziamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificare misure di intervento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Referenti dipartimenti/ presidenti di interclasse</li> <li>• Coordinatori di classe</li> </ul>	Giugno 2016	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piani di miglioramento per il recupero e il potenziamento</li> </ul>
--	--	--	---	-------------	---

## Fase do

	<b>Attività</b>
Sviluppo di un curriculum verticale delle competenze	<p>Documentazione e ricerca per l'individuazione di conoscenze abilità e competenze perseguibili all'interno di ciascun anno per ognuno dei curricula esplorati, nonché all'individuazione del format più chiaro ed efficace.</p> <p>Definizione dei contenuti irrinunciabili almeno in italiano, matematica, lingue straniere strettamente collegati al curriculum verticale d'Istituto da tradurre in un documento formale in cui elencare i singoli standard di base. Ideazione unità di apprendimento che abbiano come obiettivo l'acquisizione di competenze trasversali.</p> <p>Stesura di un profilo in uscita degli studenti contestualizzato e centrato sulle scelte curriculari condivise.</p>
Elaborazione prove iniziali, intermedie e finali per classi parallele	<p>Strutturazione nei dipartimenti di prove di verifica per classi parallele, con griglie di verifica condivise.</p> <p>Somministrazione delle prove a classi campione.</p>
Elaborazione "banca dati" di prove standardizzate e di un sistema di analisi e monitoraggio dei risultati	<p>Dopo la fase di somministrazione i docenti coordinatori trascriveranno i risultati delle prove nelle apposite griglie, li consegneranno al responsabile del dipartimento disciplinare, che comincerà una prima analisi e lettura dei dati. Da tale analisi il responsabile del dipartimento organizzerà un incontro disciplinare per una socializzazione dei risultati ed una condivisione delle strategie d'intervento per il recupero e il potenziamento.</p>
Elaborazione piani di miglioramento che comprendono azioni di recupero e potenziamento	<p>Nei rispettivi dipartimenti i docenti elaborano piani di intervento per il recupero e potenziamento definendone le modalità e i tempi.</p>

<b>Figure professionali</b>	<b>Tipologia attività</b>	<b>Ore aggiuntive presunte</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
<b>Docenti</b>				
<b>Personale ATA</b>				
<b>Altre figure</b>				

## Fase check

### Monitoraggio

	<b>Descrizione dell'attività</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Strumenti utilizzati</b>
<b>Monitoraggio dell'attività</b>	Curricolo verticale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Determinazione di figure responsabili dei dipartimenti disciplinari negli ordini di sc. primaria e secondaria</li> <li>• Concordanza con i traguardi per le competenze contenuti nelle Nuove Indicazioni</li> <li>• Identificazione di nuclei tematici irrinunciabili per ogni disciplina collegabili alle competenze enucleate nel curricolo verticale</li> <li>• Profilo studente</li> <li>• Azione realizzata entro il termine stabilito</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro fine settembre dovranno essere identificati formalmente i titolari dei dipartimenti disciplinari dei diversi ordini di scuola e relative responsabilità, attività/adempimenti, risorse finanziarie assegnate.</li> <li>• Entro fine dicembre dovrà essere definito e formalmente approvato il documento di programmazione di contenuti, metodi e attività legati al curricolo verticale</li> </ul>
	Prove per classi parallele	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strutturazione di prove di verifica comuni scandite per livelli</li> <li>• Relative griglie di valutazione</li> <li>• Progressi realizzati dagli alunni rispetto ai livelli iniziali</li> <li>• Azione realizzata entro il termine stabilito</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A partire da ottobre entro la fine di maggio dovranno essere realizzati almeno tre incontri con i responsabili dei dipartimenti disciplinari dei vari ordini di scuola di vera e propria progettazione ed almeno due con tutti i docenti di disciplina finalizzati alla condivisione di tutte le azioni del progetto.</li> </ul>
	Elaborazione banca dati e sistema di analisi e monitoraggio dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Somministrazione prove comuni</li> <li>• Griglia raccolta dei risultati</li> <li>• Tabulazione dei risultati</li> <li>• Socializzazione dei risultati nei dipartimenti</li> <li>• Azione realizzata entro il termine stabilito</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro la fine di maggio dovranno essere realizzati almeno 3 incontri con i responsabili di dipartimenti disciplinari di ordini di scuola diversi per l'analisi dei risultati e la predisposizione di misure strategiche correttive e 2 con i docenti per la socializzazione dei risultati</li> </ul>
	Elaborazione piani di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificazione di misure di intervento sia per il recupero sia per il potenziamento</li> <li>• Azione realizzata entro il termine stabilito</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel mese di febbraio ci sarà 1 incontro con i responsabili dei dipartimenti per predisporre le azioni di recupero e potenziamento</li> </ul>

## Tempistica delle attività

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Situazione
		Situazione										
		Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febbr.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	
Fase propedeutica	Referente Gruppo di miglioramento	<b>X</b>										
Realizzare un curriculum verticale	Referenti dipartimento/interclasse		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>							
Realizzare prove di verifica per classi parallele con griglie di valutazione condivise	Referenti dipartimento/interclasse		<b>X</b>									
Elaborazione "banca dati" di prove standardizzate e di un sistema di analisi e	Referenti dipartimento/interclasse			<b>X</b>		<b>X</b>					<b>X</b>	
Elaborazione piani di miglioramento che comprendono azioni di recupero e potenziamento	Referenti dipartimento/interclasse						<b>X</b>	<b>X</b>				



## **Fase act**

### **Valutazione**

Saranno previsti incontri del gruppo di miglioramento finalizzati, oltre che all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle singole attività del progetto, anche all'eventuale ritaratura degli obiettivi, della tempistica e dell'approccio complessivo, in ragione di circostanze, fatti, evidenze che dovessero renderne necessaria la revisione, tenendo in ogni caso presente l'obiettivo di raggiungimento finale del progetto . Negli incontri, pertanto, avranno forte peso la discussione sulle criticità emerse in corso di attuazione del progetto e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle criticità e di consentire il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Considerato quindi l'obiettivo e l'oggetto su cui il progetto intende incidere – il “valore aggiunto di contesto” in termini di apprendimento – appare evidente che misurare il contributo del progetto alle performance degli alunni nelle prove comuni significherà quindi concretamente misurare “a caldo” la realizzazione dei singoli risultati attesi, ma significherà anche misurare a lungo termine (“a freddo”) l'impatto di tale progetto nell'aspetto organizzativo, progettato nell'a.s. 2015/16, ma da implementare nell'a.s. successivo 2016/17.

## Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Sviluppo di un curricolo verticale delle competenze	Miglioramento della comunicazione e della percezione del percorso orientante a partire dalla consapevolezza dell'alunno e della sua partecipazione attiva		La costruzione di un Curricolo verticale permetterà all'Istituto di migliorare la performance degli studenti grazie all'organicità e sistematicità degli interventi educativi e formativi messi in atto in ciascuno dei tre gradi di scuola, garantendo la gradualità e la completezza dell'intero percorso di studi.	
Elaborazione prove iniziali, intermedie e finali per classi parallele	La pianificazione di prove di verifica comuni con relative griglie di valutazione condivise porterà ad un incremento degli studenti che superano la sufficienza nell'acquisizione delle competenze di base		L'obiettivo produrrà effetti positivi sugli esiti degli studenti e anche sulle attività dei Dipartimenti, Consigli di interclasse, rendendo la comunità scolastica più responsabile e consapevole dell'azione didattica	
Elaborazione "banca dati" di prove standardizzate e di un sistema di analisi e monitoraggio dei risultati	L'analisi dei risultati delle prove, lavorando sull'interpretazione degli errori, aiuterà gli studenti a colmare le situazioni di carenza e a valorizzare le eccellenze		Un sistema di verifica oggettivo e condiviso, finalizzato a innescare un vero processo di analisi degli errori, di revisione strategica per impostare azioni e programmare interventi di consolidamento e di potenziamento porteranno a un miglioramento delle performance nelle prove INVALSI	
Elaborazione piani di miglioramento che comprendono azioni di recupero e potenziamento	L'analisi dei risultati delle prove, lavorando sull'interpretazione degli errori, la pianificazione di azioni di recupero e potenziamento aiuteranno gli studenti a colmare le situazioni di carenza e a valorizzare le eccellenze		Un sistema di verifica oggettivo e condiviso, finalizzato a innescare un vero processo di analisi degli errori, di revisione strategica per impostare azioni e programmare interventi di consolidamento e di potenziamento porteranno a un miglioramento delle performance nelle prove INVALSI	

## Caratteri innovativi

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessione con il quadro di riferimento di cui in appendice A e B</b>
Elaborazione piani di miglioramento che comprendono azioni di recupero e potenziamento.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche</li><li>• Valorizzazione delle competenze linguistiche</li></ul>

**Quarta sezione:**

**Le attività di miglioramento per ciascuna area di processo**

**PROGETTO N.2 : Continuità' e Orientamento**

## Fase plan

Area di processo	Obiettivo dell'area di processo su cui si intende lavorare	Obiettivi operativi legati all'intervento	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
<b>Continuità e orientamento</b>	Sviluppo di una continuità verticale unitaria metodologica e didattica	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere l'incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi per parlare dello sviluppo verticale del curricolo;</li> <li>Ridurre le discontinuità nei passaggi tra i diversi ordini di scuola.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Referente continuità</li> </ul>	Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> <li>Calendarizzazione degli incontri</li> <li>Individuazione dei partecipanti alla commissione formazione classi</li> </ul>
	Partecipazione delle classi ponte ad attività laboratoriali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sperimentare attraverso attività laboratoriali tra gli alunni delle classi ponte dei diversi gradi scolastici le diverse attitudini.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Referente continuità</li> </ul>	Entro maggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Calendarizzazione degli incontri</li> <li>Individuazione dei partecipanti</li> </ul>
	Realizzazione di percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzare un orientamento più efficace articolato su competenze in itinere, oltre che su informazioni in uscita.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Referente orientamento</li> </ul>	Entro maggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esiti dei questionari di orientamento</li> <li>Unità di apprendimento e percorsi relativi ai diversi segmenti scolastici</li> </ul>
	Monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento nel grado di scuola successivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziare la comunicazione e tra i plessi per condividere le scelte didattiche finalizzate all'orientamento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Referente orientamento</li> </ul>	Entro maggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esiti questionari gradimento</li> </ul>

## Fase do

	<b>Attività</b>
Sviluppo di una continuità verticale unitaria metodologica e didattica	<p>I docenti dei vari ordini di scuola progettano attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro; definiscono le competenze in entrata e in uscita.</p> <p>La commissione predispose la formazione delle classi sui criteri stabiliti dal Collegio Docenti.</p>
Partecipazione delle classi ponte ad attività laboratoriali	<p>Saranno realizzate attività ludiche con alunni di 5 anni della scuola dell'infanzia con alunni delle classi 5<sup>^</sup> della scuola primaria.</p> <p>Saranno attivate attività di laboratorio (linguistico, scientifico, informatico, artistico, musicale) tra gli studenti delle classi 5<sup>^</sup> scuola primaria e studenti delle classi 3<sup>^</sup> scuola secondaria di I° grado.</p> <p>Realizzazione open day.</p>
Realizzazione di percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini	<p>Gli studenti saranno impegnati in attività laboratoriali (linguistico, scientifico, informatico, artistico, musicale) con finalità orientative.</p>
Monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento nel grado di scuola successivo	<p>Realizzazione questionario di orientamento</p> <p>Somministrazione e tabulazione dei risultati.</p>

<b><u>Risorse</u></b>	
<u>Risorse umane</u>	
<u>Risorse economiche</u>	
<u>Opportunità contestuali</u>	

## Fase check

### Monitoraggio

	<b>Descrizione dell'attività</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Strumenti utilizzati</b>
<b>Monitoraggio dell'attività</b>	Continuità verticale unitaria metodologica e didattica	<ul style="list-style-type: none"><li>• Determinazione di figure responsabili del progetto continuità</li><li>• Determinazione dei partecipanti commissione formazione classi</li><li>• Percentuale di alunni le cui valutazioni in ingresso alla scuola secondaria di I grado sono coerenti con le valutazioni finali della scuola primaria.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• All'inizio di settembre dovranno essere identificati i membri della commissione classi e i membri della commissione continuità.</li></ul>
	Partecipazione delle classi ponte ad attività laboratoriali	<ul style="list-style-type: none"><li>• Numero attività tra scuola dell'infanzia e primaria</li><li>• Numero attività tra scuola primaria e scuola secondaria I° grado.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Definizione della metodologia</li><li>• Organizzazione dei laboratori</li><li>• Consiglio orientativo</li></ul>
	Realizzazione di percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formulare unità di apprendimento e percorsi relativi ai diversi segmenti scolastici per aiutare gli studenti a scoprire le proprie inclinazioni e talenti</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Questionari di orientamento</li><li>• Materiale prodotto nelle diverse attività orientative</li><li>• Unità di apprendimento sui percorsi orientativi</li></ul>
	Monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento nel grado di scuola successivo	<ul style="list-style-type: none"><li>• Presenza di procedure documentate di controllo dei risultati delle azioni di orientamento</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Riscontro tra il Consiglio orientativo e l'istituto scelto dagli studenti</li><li>• Risultati questionario di orientamento</li></ul>

## Tempistica delle attività

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Situazione
		Situazione										
		<i>Sett.</i>	<i>Ott.</i>	<i>Nov.</i>	<i>Dic.</i>	<i>Genn.</i>	<i>Febr.</i>	<i>Marzo</i>	<i>Aprile</i>	<i>Maggio</i>	<i>Giugno</i>	
Fase propedeutica	Referente Gruppo di autovalutazione	<b>X</b>										
Continuità verticale unitaria metodologica e didattica	Referente continuità		<b>X</b>									
Partecipazione delle classi ponte ad attività laboratoriali	Referente continuità			<b>X</b>			<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
Realizzazione di percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini	Referente orientamento			<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		<b>X</b>			
Monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento nel grado di scuola successivo									<b>X</b>	<b>X</b>		



## **Fase act**

### **Valutazione**

Saranno previsti incontri del gruppo di miglioramento finalizzati, oltre che all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle singole attività del progetto, anche all'eventuale ritaratura degli obiettivi, della tempistica e dell'approccio complessivo, in ragione di circostanze, fatti, evidenze che dovessero renderne necessaria la revisione, tenendo in ogni caso presente l'obiettivo di raggiungimento finale del progetto. Negli incontri, pertanto, avranno forte peso la discussione sulle criticità emerse in corso di attuazione del progetto e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle criticità e di consentire il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Considerato quindi l'obiettivo e l'oggetto su cui il progetto intende incidere – il “valore aggiunto di contesto” in termini di apprendimento – appare evidente che misurare il contributo del progetto alle performance degli alunni nelle prove comuni significherà quindi concretamente misurare “a caldo” la realizzazione dei singoli risultati attesi, ma significherà anche misurare a lungo termine (“a freddo”) l'impatto di tale progetto nell'aspetto organizzativo, progettato nell'a.s. 2015/16, ma da implementare nell'a.s. successivo 2016/17.

## Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Continuità verticale unitaria metodologica e didattica	Miglioramento della comunicazione e della percezione del percorso orientante a partire dalla consapevolezza dell'alunno e della sua partecipazione attiva		Processo di crescita degli studenti unitario, organico e completo; prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico	
Partecipazione delle classi ponte ad attività laboratoriali	Maggiore collaborazione e condivisione tra docenti di ordini diversi. Potenziamento della verticalità e dello scambio di buone pratiche tra plessi e ordini diversi		Miglioramento della qualità dell'offerta formativa per garantire un percorso basato sulle capacità personali di ogni alunno e finalizzato all'orientamento personale, scolastico e professionale	
Realizzazione di percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini	Aiutare gli studenti a scoprire le proprie inclinazioni e talenti		Aiutare gli studenti a formulare un progetto consapevole sul proprio futuro	
Monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento nel grado di scuola successivo	La costruzione di un'azione metodologica e didattica unitaria, il continuo confronto degli apprendimenti sia tra classi parallele sia in verticale rappresenteranno fattori determinanti, per innalzare i livelli e le qualità di apprendimento degli studenti.		La costruzione di un'azione metodologica e didattica unitaria, il continuo confronto degli apprendimenti sia tra classi parallele sia in verticale rappresenteranno fattori determinanti, per innalzare i livelli e le qualità di apprendimento degli studenti.	

## Caratteri innovativi

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessione con il quadro di riferimento di cui in appendice A e B</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Partecipazione delle classi ponte ad attività laboratoriali</li><li>• Realizzazione di percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio</li><li>• Definizione di un nuovo sistema di orientamento</li></ul>

**Quarta sezione:**

**Le attività di miglioramento per ciascuna area di processo**

**PROGETTO N.3 : Inclusione e differenziazione**

## Fase plan

Area di processo	Obiettivo dell'area di processo su cui si intende lavorare	Obiettivi operativi legati all'intervento	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi
<b>Inclusione e differenziazione</b>	Realizzazione di schede condivise a livello d'istituto per l'individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzare una scheda che aiuti il docente nell'osservazione e nell'individuazione degli alunni con Bisogni Speciali;</li> <li>Formulare un PDP condiviso a livello d'Istituto per programmare sulla base dei bisogni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Commissione BES</li> </ul>	Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> <li>Schede per l'osservazione dei Bisogni degli alunni;</li> <li>PDP per programmare e sulla base dei reali bisogni;</li> <li>Conoscenza di nuove metodologie per individuare percorsi di inclusione</li> </ul>
	Realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali condivisi a livello d'istituto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formulare Unità di Apprendimento e percorsi relativi ai diversi segmenti scolastici per i diversi Bisogni Educativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coordinatore di classe</li> <li>Insegnante prevalente</li> <li>Insegnante di sostegno</li> </ul>	Maggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Unità di apprendimento e percorsi relativi ai diversi segmenti scolastici e per diversi BES;</li> <li>Svolgimento in classe, in piccoli gruppi e in classi aperte;</li> <li>Diffusione di una didattica inclusiva</li> </ul>
	Monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzare griglie per la raccolta dati</li> <li>Tabulare i risultati con fogli Excel</li> <li>Analizzare i risultati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Referente H</li> </ul>	Giugno	<ul style="list-style-type: none"> <li>Banca dati risultati prove oggettive alunni con BES</li> </ul>

## Fase do

	<b>Attività</b>
Realizzazione di schede condivise a livello d'istituto per l'individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali	Il gruppo di lavoro si incontra per condividere le proprie conoscenze pedagogiche, didattiche e normative, per realizzare schede di rilevazione alunni con BES.
Realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali condivisi a livello d'istituto	L'attività prevede la sperimentazione nelle classi dei diversi segmenti scolastici dei vari percorsi condivisi dal gruppo H. Ogni docente deciderà, sulla base delle competenze maturate, di rivolgere le attività in classi o gruppi in cui sono presenti alunni con BES, con DSA o con minorazioni e valuterà con verifiche l'indice di validità delle azioni.
Monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà	Realizzazione di griglie di rilevazione dei risultati raggiunti  Somministrazione griglie ai coordinatori/docenti prevalenti e tabulazione dati

## Fase check

### Monitoraggio

	Descrizione dell'attività	Indicatori	Strumenti utilizzati
<b>Monitoraggio dell'attività</b>	Realizzazione di schede condivise a livello d'istituto per l'individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strutturazione di schede per l'individuazione dei BES;</li> <li>• Modello PDP condiviso;</li> <li>• Questionario di rilevazione degli esiti positivi o negativi dell'azione svolta;</li> <li>• Ricaduta positiva sul gruppo classe.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convocazione commissione BES per mezzo circolare con indicazione precisa argomento di studio;</li> <li>• Formulazione schede per individuare alunni BES;</li> <li>• Definizione di un PDP per alunni BES.</li> </ul>
	Realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali condivisi a livello d'istituto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione del percorso e considerazione della valutazione disciplinare del II quadrimestre degli alunni a cui sono stati rivolti gli interventi;</li> <li>• Valutazione degli studenti attraverso le indagini INVALSI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I responsabili raccolgono le Unità di Apprendimento che verranno di seguito archiviate;</li> <li>• Ogni docente realizza le proprie attività nelle proprie classi o nei propri gruppi anche sulla base delle proprie competenze e il materiale prodotto sarà a disposizione dell'Istituto.</li> </ul>
	Monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Somministrazione prove calibrate alle reali capacità degli studenti</li> <li>• Griglia raccolta risultati</li> <li>• Tabulazione dei risultati</li> <li>• Socializzazione dei risultati nel GLH</li> <li>• Azione realizzata entro il termine stabilito.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro la fine di maggio dovranno essere realizzati almeno 3 incontri con i componenti del GLH operativo per l'analisi dei risultati e la predisposizione di misure strategiche correttive.</li> </ul>

## Tempistica delle attività

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Situazione
		Situazione										
		Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febr.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	
Fase propedeutica	Referente Gruppo di autovalutazione	<b>X</b>										
Realizzazione di schede condivise a livello d'istituto per l'individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali	Referente commissione BES		<b>X</b>									
Realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali condivisi a livello d'istituto	Coordinatori di classe Insegnanti prevalenti Docenti sostegno			<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			
Monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà	Referenti H				<b>X</b>						<b>X</b>	



## **Fase act**

### **Valutazione**

Saranno previsti incontri del gruppo di miglioramento finalizzati, oltre che all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle singole attività del progetto, anche all'eventuale ritaratura degli obiettivi, della tempistica e dell'approccio complessivo, in ragione di circostanze, fatti, evidenze che dovessero renderne necessaria la revisione, tenendo in ogni caso presente l'obiettivo di raggiungimento finale del progetto. Negli incontri, pertanto, avranno forte peso la discussione sulle criticità emerse in corso di attuazione del progetto e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle criticità e di consentire il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Considerato quindi l'obiettivo e l'oggetto su cui il progetto intende incidere – il “valore aggiunto di contesto” in termini di apprendimento – appare evidente che misurare il contributo del progetto alle performance degli alunni nelle prove comuni significherà quindi concretamente misurare “a caldo” la realizzazione dei singoli risultati attesi, ma significherà anche misurare a lungo termine (“a freddo”) l'impatto di tale progetto nell'aspetto organizzativo, progettato nell'a.s. 2015/16, ma da implementare nell'a.s. successivo 2015/16.

## Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Realizzazione di schede condivise a livello d'istituto per l'individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali	Miglioramento della comunicazione a partire dalla consapevolezza dell'alunno e della sua partecipazione attiva		Potenziamento dello scambio di buone pratiche tra plessi e ordini diversi	
Realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali condivisi a livello d'istituto	Miglioramento della qualità dell'offerta formativa per garantire un percorso basato sulle reali capacità personali di ogni alunno		Miglioramento della qualità dell'offerta formativa per garantire un percorso basato sulle reali capacità personali di ogni alunno	
Monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà	La realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati calibrati sulle reali capacità dello studente saranno utili a colmare lacune pregresse, ridurre ostacoli e assicurare apprendimenti permanenti.		La realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati calibrati sulle reali capacità dello studente saranno utili a colmare lacune pregresse, ridurre ostacoli e assicurare apprendimenti permanenti.	

## Caratteri innovativi

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessione con il quadro di riferimento di cui in appendice A e B</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali condivisi a livello d'istituto</li><li>• Monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati</li><li>• Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati</li></ul>

## Quinta sezione:

### Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola

<b>Momenti di condivisione interna</b>	<b>Persone coinvolte</b>	<b>Strumenti</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Collegio Docenti</li><li>• Dipartimenti</li><li>• Riunioni Consigli di classe</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• DS</li><li>• Docenti</li><li>• Personale ATA</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Bachecca docenti</li><li>• Sito web della scuola</li><li>• Circolari</li><li>• Report</li></ul>

### Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/ Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Sito web della scuola	Famiglie- alunni	Comunicazioni contestuali
Bachecca scuola	Famiglie- alunni	Comunicazioni contestuali
Open day	Famiglie- alunni- territorio	Comunicazioni contestuali
Bilancio conclusivo redatto in forma di relazione da condividere nel Collegio dei docenti, nel Consiglio d'Istituto e con i rappresentanti dell'Ente Locale.	Famiglie- alunni -territorio	Comunicazioni contestuali

**1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del piano di miglioramento?**

**NO**

**2. La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?**

**NO**

**3. Il DS è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso del miglioramento?**

**SI**

**4. Il DS ha monitorato l'andamento del PdM?**

**SI**